

«Come avverrà questo?». Il Natale messo alla prova

«Come avverrà questo?». Ce lo domandiamo ogni volta che l'avvicinarsi del Natale promette l'arrivo della pace, mentre la realtà è fatta (anche) di violenza, guerre, disperazione. «Come avverrà questo?», si chiede chi, nella notte santa, ascolterà l'invito alla gioia e alla speranza che viene dall'annuncio che «ci è stato dato un figlio» (Is 9,5), ma sperimenta che, invece, gli è stato tolto un figlio, un fratello, un amico. «Come avverrà questo?», domanda chi si vede schiacciato dai propri errori, da scelte sbagliate, dai peccati, dalla fragilità che si porta dentro o addosso, e fatica a comprendere se sia davvero possibile essere rialzato da Dio e dai fratelli. «Come avverrà questo?», si chiede chiunque crede nella Provvidenza, in un Dio che ha a cuore la storia dell'umanità e dona significato ad ogni istante della vita, ma deve fare i conti con avvenimenti che un senso sembrano proprio non averlo.

«Come avverrà questo?». È la domanda umanissima che anche Maria rivolge all'angelo. Perché, insomma, non è che sia stato particolarmente esaustivo nell'annunciare le modalità della nascita del Figlio di Dio. Maria chiede qualche dettaglio in più. Tuttavia, non manca la fede nel suo domandare, anzi! E ce ne accorgiamo quando, come risposta, le bastano poche parole: «Lo Spirito Santo scenderà su di te». Nessun altro dettaglio le viene fornito su come dovrà cavarsela con quel bambino, e con Giuseppe, e con quello che dirà la gente. Lo Spirito Santo le basta: «Ecco la serva del Signore...».

Aiutaci, Vergine Madre, ad avere la tua fede. Aiutaci a farci bastare quella risposta e la certezza che «lo Spirito Santo scenderà» su di noi. Perché di fronte alle incertezze, agli scoraggiamenti, alle sferzate della vita, la risposta di Dio rimane sempre la stessa: lo Spirito Santo che apre nuove possibilità di futuro. E noi crediamo che non ci sia risposta più potente di questa, perché non sono solo parole: è la sua presenza viva, attiva, trasformante e promettente. L'unica presenza che possa portare pace autentica in un mondo lacerato da lotte e discordie. L'unica presenza in grado di accendere la luce della gioia e della speranza anche quando l'oscurità ci fa mettere in dubbio l'esistenza stessa della luce. Di promuoverci e inaugurare la possibilità di un riscatto. Di assicurarci che al Signore sta a cuore la storia di ciascuno di noi, anche quando questa storia prende pieghe che non riusciamo a comprendere.

Ti preghiamo, Signore: colma tu quella incertezza che può prenderci. Scendi ancora su di noi, Santo Spirito: tu solo puoi innescare l'immaginazione di un futuro, novità che ha il volto del Figlio e che, da soli, non riusciremmo mai a sognare. Vieni, presenza di Dio, che realizzi questo nuovo futuro, per noi e mai senza di noi.